



FNOMCeO

*Il Presidente*

FNOMCEO 16/09/11  
RGP.0007022 2011  
CI. 15.01/13

Al Presidente della RAI  
dott. PAOLO GARIMBERTI

Viale G. Mazzini, 14  
00195 Roma

Illustre Presidente,

vorrei sottoporre alla Sua attenzione, quale Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, alcune riflessioni derivanti dalla visione di un recente spot pubblicitario, proposto dalla società Obiettivo Risarcimento, messo in onda sulle reti RAI, che tende a pubblicizzare servizi destinati ad offrire un sostegno, sia giudiziario che medico-legale, per azioni di contenzioso nei confronti dei medici e delle istituzioni sanitarie per eventuali danni derivanti dallo svolgimento dell'attività sanitaria.

Sono pienamente convinto da sempre che la libertà d'informazione costituisca un presupposto indispensabile per la tutela della salute dei cittadini e che, quindi, informazioni e critiche siano certamente doverose ed utili anche nel campo sanitario; la libertà d'informazione è, infatti, uno degli elementi che caratterizza una democrazia matura e partecipata.

E' certamente vero che, in alcuni casi, un fatto di *malasanità* oggettivamente coincide con un fatto di *malpractice* professionale, cioè, di errori umani dovuti ad imperizia, imprudenza, negligenza, scadenti pratiche professionali, eccessi di autostima, ma anche a stanchezza psicofisica, demotivazioni, sistemi organizzativi imperfetti che agiscono da vere e proprie trappole nelle quali precipitano i professionisti e i pazienti.

Sono certo che in tali casi l'informazione, se espressa in questi termini, sia cruciale, doverosa e utile, perché ci aiuta a partire dall'errore, non solo per definire la responsabilità, ma soprattutto per individuare i difetti e migliorare uomini e sistemi.

Quello che preoccupa, però, è il rischio concreto di sollecitare nell'opinione pubblica l'idea che l'esito indesiderato di un intervento sanitario sia o possa essere, sempre e comunque, la conseguenza di una *malpractice* professionale o di cattive organizzazioni dei sistemi sanitari.

I diritti dei cittadini sono il punto di riferimento del nostro esercizio professionale e della funzione di garanzia dei nostri Ordini, pertanto, ritengo che questi fenomeni debbano essere affrontati senza reticenze, omissioni o atteggiamenti elusivi, ma occorre evitare il rischio di inquinare equilibri fondati sul rapporto di fiducia tra medico, paziente e Istituzioni sanitarie, ricordando che le cose buone in sanità, per fortuna, non sono episodiche.

Non può dimenticarsi, del resto, che sul contenzioso sanitario si muovono interessi enormi nella misura in cui si muove molto denaro, con il rischio però, secondo il modello americano, di guardare più al ristoro degli apparati di contenzioso che alle vittime del danno, con le note ricadute sui costi della sanità e sulle deficienze di equità di accesso alle tutele.

Negli Stati Uniti, i costi della sanità hanno ormai raggiunto il 16% del PIL senza riuscire a tutelare intere fasce di popolazione.

Il pericolo più grande, però, consiste nel contribuire a creare un clima di incertezza e di inquietudine nei cittadini e negli stessi medici che sempre di più faticano a sostenere la pressione di questo contenzioso che li induce ad atteggiamenti diretti alla cd. medicina difensiva che pregiudica la qualità e paradossalmente la stessa sicurezza delle pratiche professionali.

Il compito che i medici, i politici, gli amministratori, ma anche la comunicazione, soprattutto quella pubblica, hanno davanti a sé – fermo restando il diritto all'informazione e il riconoscimento delle responsabilità, cui va correlato il giusto risarcimento al danno ingiusto – è quello di irrobustire la fiducia, proprio partendo dalla correzione degli errori, siano essi umani o dei sistemi sanitari.

E' necessario, pertanto, che queste riflessioni trovino spazio anche nei *media* che, certamente, devono denunciare per correggere le insufficienze dei sistemi, promuovendo però una cultura che privilegi anche la difesa del rapporto medico-paziente e l'affidabilità delle Istituzioni sanitarie.

Questa Federazione Nazionale ritiene doveroso operare per rilanciare nel nostro Paese un'etica della collaborazione tra medico e paziente che, da

sempre, costituisce l'elemento caratterizzante dello svolgimento della professione.

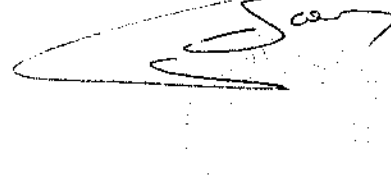
Sono certo pertanto che la RAI, fermo restando la sua autonomia garantita dalla elevata professionalità dei suoi operatori, saprà cogliere il senso autentico di questo appello, indirizzato alla sua intrinseca funzione pubblica nel presentare le problematiche dell'assistenza sanitaria, in un quadro di rispetto dei diritti e di attenzione delle aspettative di salute della società.

Sono, ovviamente, a Sua disposizione per un incontro nell'ambito del quale potremo congiuntamente approfondire i temi che sono oggetto di questa nota.

Grato per l'attenzione.

Cordiali saluti

Amedeo Bianco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Amedeo Bianco', written over a faint, dotted grid background.



FNOMCeO

Prot. N°: \_\_\_\_\_

Rif. Nota:

Resp. Proced.: - Dr. M. Poladas

Resp. Istrut.: - Dr.ssa L. Castigliero

OGGETTO:

Contenzioso medico-paziente –  
iniziative mediatiche.

FNOMCEO 16/09/11  
RGP.0007023 2011  
CI. 04.04.01/2

Roma, \_\_\_\_\_

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Dipartimento per gli Affari di Giustizia  
Direzione Generale della Giustizia Penale  
Ufficio I  
Via Arenula, 70  
00186 Roma

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
Segreteria del Vice Presidente  
Piazza dell'Indipendenza, 6  
00185 Roma

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri che ha, come compito istituzionale, quello di coordinare l'attività degli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri italiani, deve segnalare un problema che diviene ogni giorno più grave e che riguarda l'eccessivo ricorso al contenzioso per quanto concerne eventuali danni alla persona causati dai medici nei confronti dei loro pazienti.

Nessuno intende negare che debba considerarsi fisiologico il ricorso alla giurisdizione per i danni derivanti da responsabilità medica, considerato l'elevatissimo numero di prestazioni sanitarie che quotidianamente i medici italiani erogano nell'ambito della loro attività.

Preoccupa, tuttavia, il proliferare di iniziative, anche mediatiche, che hanno il chiaro scopo di incrementare a dismisura questo contenzioso, inducendo l'opinione pubblica a credere che sempre e comunque il medico commetta degli errori, creando addirittura una presunzione di colpevolezza.

I tecnici del diritto sanno perfettamente che quasi sempre queste cause vedono l'assoluzione del medico, il quale comunque è costretto a subire una pressione psicologica che incide pesantemente sulla sua serenità umana e professionale.

Questa Federazione, nel rispetto ovviamente della piena autonomia dei magistrati, sottolinea come l'attuale normativa (art. 91 c.p.c.) consente al giudice di condannare la parte soccombente al rimborso delle spese a favore dell'altra parte.

Troppo spesso, tuttavia, con motivazioni non convincenti, il giudice compensa tali spese escludendo la ripetizione delle spese sostenute dalla parte vincitrice.

La più estesa applicazione di quanto previsto dall'art. 91 c.p.c. permetterebbe almeno al medico di essere risarcito degli oneri sostenuti per difendere vittoriosamente la propria reputazione professionale.

Chiediamo pertanto, nei limiti di quanto possibile, una riflessione su quanto rappresentato, facendoci portavoce della preoccupazione e del malessere di un'intera categoria professionale.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
Dott. Amedeo Bianco

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Amedeo Bianco', written over a faint, illegible stamp or watermark.

16 SET. 2011

ZO31

Al Ministro della Salute  
On. Ferruccio Fazio

Signor Ministro,

in accordo ad una prassi consolidata di collaborazione e cooperazione, Le faccio pervenire tutta la documentazione che abbiamo provveduto ad inviare alle Autorità competenti in merito a due vicende su cui registriamo un profondo e diffuso malessere nella nostra professione.

Mi riferisco alla iniziativa GROUPON che ha registrato un'ampia eco mediatica e alla pubblicità sviluppata sulle reti RAI dalla Società OBIETTIVO RISARCIMENTO.

Nelle documentazioni allegate troverà tutto il razionale delle nostre argomentazioni che, ovviamente, non potevano che essere di contesto. Mi permetto, con Lei, nella Sua veste di Ministro, sempre così sensibile ai profili di tutela delle Istituzioni sanitarie e dei professionisti impegnati nella tutela della salute pubblica, sottolineare alcuni aspetti di carattere più generale che investono le nostre reciproche responsabilità e funzioni.

Sono consapevole delle grandi difficoltà che vive il nostro sistema sanitario, sia esso pubblico che privato, peraltro del tutto coerente con le difficoltà che vive il nostro Paese, e del profondo disagio di tutti i professionisti che in esso operano, amplificate da una cultura sempre più aggressiva che, oggettivamente, intende ricondurre l'atto medico e l'atto sanitario ad una mera somma di fattori produttivi, anonimi sotto il profilo etico, civile e professionale.

Abbiamo un profondo rispetto e siamo aperti a tutte quelle innovazioni, anche culturali, che intendono liberare e mettere al servizio dei cittadini la sana competizione delle risorse professionali e delle intelligenze imprenditoriali, ma, francamente, non ci riconosciamo in una prospettiva che intende regolare, nel campo della salute costituzionalmente protetto, le dinamiche della domanda e dell'offerta secondo logiche da (super)mercato.

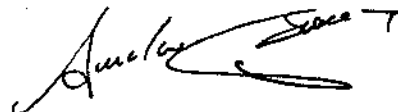
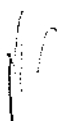
Abbiamo esempi autorevoli ma poco incoraggianti in questo senso, mi riferisco a quello americano che si avvia a doppiare la nostra percentuale di spesa pubblica e privata sul PIL, senza peraltro riuscire a garantire equità e accessibilità ai servizi. Questo delta di spesa è divorato da spinte consumeristiche (fai da te), vaste aree di inappropriata domanda e offerta e immensi apparati di contenzioso medico legale che riserva alle vittime mediamente un terzo dei costosi risarcimenti.

In questa riflessione sta tutto l'impegno dei nostri Ordini professionali che, Lei sa, essere lontani da suggestioni corporative e di auto legittimazione.

Sono sicuro, signor Ministro, che qualora dovesse condividere lo spirito di queste riflessioni, troverà, come sempre in passato, altre occasioni e altri strumenti per scongiurare questa deriva.

In tale auspicio La saluto con viva cordialità.

Amedeo Bianco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Amedeo Bianco', with a stylized flourish at the end.A small, faint handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.